

Clinica legale “Famiglie, minori e diritto”

a.a. 2021-2022

Relazione sulle attività svolte



Sommario

1.	Gli studenti e lo staff clinico	3
1.1.	Gli studenti partecipanti.....	3
1.2.	I partner e le collaborazioni.....	3
1.3.	Il tutorato.....	3
1.4.	I relatori ospiti	4
2.	L'organizzazione della clinica.....	4
2.1.	Gli incontri didattici in aula.....	5
2.2.	Le attività di osservazione e sperimentazione sul campo	6
2.2.2.	Save the Children - Italia.....	6
2.2.1.	L'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino	6
2.3.	La supervisione delle attività di sportello e l'utilizzo della piattaforma Moodle	7
2.3.1.	La supervisione delle attività	7
2.3.2.	Il diario di bordo	7
2.3.3.	La piattaforma Moodle.....	7
2.4.	Le attività di approfondimento.....	8
2.4.1.	La valutazione della responsabilità genitoriale in contesti multiculturali.....	8
2.4.2.	I minori stranieri non accompagnati (MSNA)	9
2.4.3.	La violenza di genere e la violenza assistita	10
2.4.4.	L'omogenitorialità	10
2.4.5.	L'affidamento familiare, i procedimenti minorili e la figura del curatore speciale.....	11
2.5.	La divulgazione giuridica.....	11
2.5.1.	Progetto "Children Digi-CORE"	12
2.5.2.	Progetto "Bambine e Bambini in Università"	12
2.5.2.1	"Bambine e bambini, ragazze e ragazzi a scuola di parità"	13
2.5.2.2	"E tu conosci i tuoi diritti?"	13
3.	Un bilancio complessivo	14

1. Gli studenti e lo staff clinico

1.1. Gli studenti partecipanti

Al programma clinico hanno partecipato diciannove studentesse e uno studente preventivamente selezionati sulla base di una lettera motivazionale, del *curriculum studiorum* e di un colloquio.

Sedici partecipanti erano iscritti al corso di studi a ciclo unico in Giurisprudenza, quattro al corso di studi magistrale in Psicologia Criminologica e Forense dell'Università di Torino. Nel corso del programma clinico, le studentesse hanno collaborato con studenti del corso di laurea in Antropologia culturale (referente prof.ssa Taliani) e con dottorandi in Neuropsichiatria (dott.ssa Davico), in Pediatria (dott.ssa Quarello) e Psichiatria (prof. Abbate Daga).

1.2. I partner e le collaborazioni

Il programma clinico "Famiglie, minori e diritto" è stato organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino (referente la prof.ssa J. Long), in collaborazione con la Città metropolitana di Torino (referente il dott. Lopomo, responsabile dell'Ufficio di Pubblica Tutela) e Save The Children-Italia (referente l'avv. Grassettoni).

A questa edizione hanno inoltre collaborato: la Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza (dott.ssa Ylenia Serra), l'Associazione Telefono Rosa di Torino (referente l'avv.ta Enrichens), il Centro Franz Fanon (referente la prof.ssa Taliani), l'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie (ANFAA, segretaria nazionale dott.ssa Tonizzo), l'Associazione Agevolando (referente il dott. Vergano e la dott.ssa Dante), la Rete Lenford (referente avv.ta Maccario), lo studio di mediazione InMediaRes (referenti le dott.sse Elisa Monticone e Barbara Conti).

1.3. Il tutorato

Il programma ha potuto avvalersi del contributo di due tutor didattiche vincitrici di un apposito bando di concorso che hanno affiancato la prof.ssa Long nell'organizzazione complessiva delle attività della clinica legale e coordinato alcuni specifici gruppi di lavoro.

La dott.ssa Marta Mantione ha supervisionato il gruppo relativo all'approfondimento giuridico sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati, sulla violenza di genere in ambito domestico e violenza assistita e sull'omogenitorialità e scioglimento dell'unione civile. Ha, inoltre, coordinato un gruppo di studentesse impegnate nell'organizzazione di attività di divulgazione a beneficio di una classe di studenti e studentesse di una scuola secondaria di primo grado della città di Torino dal titolo "Ragazze e ragazzi a scuola di parità".

L'avv.ta Martina Mattalia, invece, ha coordinato il gruppo di approfondimento sulla valutazione delle competenze genitoriali in contesti migratori, quello sull'affidamento familiare e i procedimenti minorili con focus sul ruolo del curatore speciale del minore e tre gruppi di studentesse che si sono occupate dell'attività di divulgazione "Bambini e Bambine a scuola di parità" e dell'attività denominata "E tu conosci i tuoi diritti?" destinata a classi di studenti di scuole primarie della Città di Torino.

Ha, inoltre, fornito il suo apporto al programma clinico la dott.ssa Antonella Ferrero, assegnista di ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito del progetto Children Digi CORE, che ha supervisionato insieme all'Associazione Agevolando la realizzazione da parte degli studenti di video di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da diffondere tramite i social media del progetto stesso.

1.4. I relatori ospiti

Sono intervenuti come relatori e relatrici durante le lezioni dell'insegnamento : l'avv. Diego Grassedonio ("Gli sportelli legali di Save the Children"), il dott. Diego Lopomo e il dott. Giorgio Gianre ("L'attività dell'Ufficio di Pubblica Tutela presso la procura minorile"), l'avv.ta Germana Bertoli e gli avv.ti Federica Viotto e Alessio Solinas ("La deontologia dell'avvocato familiarista e il patrocinio a spese dello Stato"; "L'esperienza di due giovani avvocati, già studenti clinici"), il dott. Cesare Castellani ("La giustizia civile per le famiglie e per i minorenni: il quadro ordinamentale e alcuni cenni sul processo), la dott.ssa Chiara Maina ("La tutela penale del minore vittima di reato: il ruolo della Procura della Repubblica (anche alla luce dei rapporti con il Tribunale per i minorenni) e l'apporto degli operatori sociali e sanitari, con particolare riferimento agli obblighi di denuncia e di referto"), l'avv.ta Elisa Monticone e la dott.ssa Barbara Conti ("Tecniche di composizione dei conflitti familiari. La mediazione familiare"), la dott.ssa Paola Giordano e la dott.ssa Daniela Caputi ("Servizi sociali e terzo settore: l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino"), la dott.ssa Frida Tonizzo di ANFAA e quattro *Care Leavers* del Care Leavers Network dell'ass. Agevolando ("L'associazionismo a vocazione specifica"), l'avv.ta Arianna Enrichens ("Profili di diritto antidiscriminatorio"), l'avv.ta Assunta Confente ("L'avvocato/a del minore e l'ascolto del minore"), l'avv.ta Federica Maccario, l'avv.ta Simona De Lio e l'avv.ta Mirta Cuniberto ("L'omogenitorialità e lo scioglimento delle unioni civili"), la Garante per l'infanzia Ylenia Serra ("I diritti delle persone di età minore nella Regione Piemonte"), la dott.ssa Serena Schiva ("La valutazione delle competenze genitoriali in contesti migratori").



2. L'organizzazione della clinica

Le attività cliniche dell'anno 2022 sono state svolte interamente in presenza, fatta eccezione per due incontri del 14 marzo e del 23 maggio, durante i quali, per ragioni organizzative, una parte della classe ha seguito la lezione telematicamente attraverso l'utilizzo della piattaforma Webex.

Attraverso l'applicazione del metodo di apprendimento basato sull'esperienza pratica (*learning by doing*), la clinica legale "Famiglie, minori e diritto" ha offerto agli studenti la possibilità

non solo di acquisire conoscenze specialistiche di diritto di famiglia e di diritto civile minorile, ma anche di sviluppare abilità professionali e di maturare la consapevolezza dei profili deontologici e valoriali della materia. Il progetto clinico, inoltre, intende ha inteso promuovere l'accesso alla giustizia per alcuni gruppi particolarmente vulnerabili di soggetti (persone di età minore, persone in situazione di disagio economico, minori collocati fuori famiglia, minori stranieri non accompagnati) e, in questo senso, si è voluto consentire agli studenti e alle studentesse di mettere a disposizione del territorio in cui studiano le conoscenze e competenze apprese durante il percorso universitario.

Al fine di perseguire tali obiettivi, oltre agli incontri didattici settimanali con le professioniste e i professionisti sopra citati, le studentesse e lo studente si sono cimentati in attività di sportello legale, divulgazione, ricerca giuridica e *legal drafting*¹.

2.1. Gli incontri didattici in aula

Ogni lunedì mattina, gli studenti della clinica legale "Famiglie, minori e diritto" hanno incontrato presso il Campus Luigi Einaudi professionisti e professioniste di diversa formazione, a dimostrazione della pluralità di competenze e abilità necessarie per affrontare il diritto familiare e minorile.

Gli ospiti hanno discusso con le studentesse e lo studente i risultati delle attività di approfondimento svolte e offerto la loro testimonianza, tramite il racconto di casi giudiziari affrontati nella propria professione, utili alla classe per acquisire ulteriori conoscenze e sviluppare competenze professionali.

A questa edizione clinica hanno partecipato alcuni nuovi relatori. Come anticipato nei precedenti paragrafi, il dott. Cesare Castellani (già presidente della sez. Famiglia del Trib. Torino), la dott.ssa Chiara Maina (Pubblico Ministero presso la Procura del Tribunale di Torino), la dott.ssa Maria Serena Schiva (Psicologa psicoterapeuta specialista in Psicologia clinica e Consulente del Tribunale) e gli avv.ti Federica Viotto e Alessio Solinas (avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati di Torino).



¹ Prima dell'inizio del corso, gli studenti hanno firmato un patto di riservatezza che li vincolava a non diffondere, se non ai colleghi e colleghe e allo staff clinico per esigenze didattiche, informazioni sui soggetti coinvolti nei casi reali di cui sarebbero venuti a conoscenza durante le attività della clinica.

2.2. Le attività di osservazione e sperimentazione sul campo

Come già accennato, ciascuno studente/studentessa, in coppia con un/una collega, ha potuto sperimentarsi in due differenti attività di osservazione e sperimentazione sul campo: presso gli sportelli torinesi di *Save The Children* "Spazio Mamme" e "CivicoZero di Torino" e presso la sede distaccata dell'Ufficio di pubblica tutela della Città metropolitana di Torino istituita presso la Procura della Repubblica del Tribunale per i minorenni di Torino. Lo svolgimento di tali attività è avvenuto interamente in presenza favorendo la sperimentazione degli studenti nell'accedere ai luoghi della giustizia.

2.2.2. Save the Children - Italia

Lo sportello di orientamento legale di *Save the Children* (<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/consulenza-legale-una-giustizia-misura-di-bambino>) è situato presso lo "Spazio Mamme" di Torino, in Corso Cincinnato 233 e Via Fiesole 19/A (sedi dell' "Associazione Vides Main") e presso il centro del Comune di Torino Civico Zero (via Mameli 3). Il responsabile dello sportello è l'avv. Grassedonio che fornisce orientamento legale a famiglie con figli minori, soprattutto in tema di diritto di famiglia e dell'immigrazione (nel centro di Civico Zero l'attività di consulenza è anche svolta a vantaggio di minori stranieri non accompagnati).

Le studentesse e lo studente che hanno svolto questa attività si sono recati il mercoledì pomeriggio presso lo sportello legale di CivicoZero ed il giovedì pomeriggio presso quello di SpazioMamme: hanno potuto assistere di persona ai colloqui tra il professionista legale e l'utenza e, conseguentemente, approfondire talune tematiche in materia di diritto di famiglia, minorile e dell'immigrazione.

2.2.1. L'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino

L'attività svolta in collaborazione con l'Ufficio di Pubblica Tutela e rapporti con l'Autorità Giudiziaria della Città metropolitana di Torino si è svolta, invece, presso la sezione decentrata negli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino Tale sezione, coordinata dal dott. Gianre, si occupa di coadiuvare gli uffici della Procura minorile nei compiti che le sono attribuiti tra i quali, ai sensi dell'art.9 della legge 184/1983, rientra il controllo sulle strutture che ospitano minori (ai sensi della norma indicata, infatti, gli istituti di assistenza pubblici o privati e le comunità di tipo familiare hanno l'obbligo di trasmettere semestralmente al Procuratore della repubblica presso il Tribunale per i minorenni del luogo ove hanno sede l'elenco di tutti i minori collocati presso di loro con l'indicazione specifica, per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso).

Cinque coppie di studentesse hanno potuto accedere a questi luoghi, incontrare gli operatori che vi lavorano e osservare e contribuire allo svolgersi delle attività dell'Ufficio analizzando le schede semestrali raccolte. Le studentesse hanno così avuto modo di approfondire numerose questioni giuridiche inerenti il diritto minorile (allontanamento, affidamento familiare, collocamento in comunità familiari,...).

2.3. La supervisione delle attività di sportello e l'utilizzo della piattaforma Moodle

Le Cliniche legali, oltre allo sviluppo delle conoscenze, operano, altresì, su due ulteriori livelli di apprendimento: quello delle *soft skills* e quello dell'apprendimento di carattere valoriale. Si ritiene infatti che solo uno sviluppo completo di questi aspetti possa formare le studentesse e gli studenti al buon esercizio di una futura professione.

2.3.1. La supervisione delle attività

Un'ora degli incontri settimanali in presenza è stata dedicata alla supervisione delle attività svolte dalle studentesse e dallo studente: la prof.ssa Long, la dott.ssa Mantione e la dott.ssa Mattalia hanno dialogato con le studentesse e lo studente per aiutarli nella rielaborazione dell'esperienze vissute. Ad ogni incontro si è chiesto, principalmente a coloro che avevano svolto l'attività di sportello nella settimana antecedente, di rielaborare la propria esperienza "sul campo" alla luce di un tema specifico. In particolare, sono state approfondite: la gestione delle informazioni, le tecniche di colloquio con l'utenza vulnerabile, l'approccio intersezionale, l'interdisciplinarietà, l'*empowerment*, il lavoro in rete, il *teamworking*, l'intelligenza emotiva, le capacità comunicative (comunicazione orale), il *problem solving*. Accanto alla supervisione in aula, attività di rielaborazione delle esperienze di sportello sono state proposte dalla docente e dalle *tutor* anche attraverso la piattaforma Moodle. A titolo esemplificativo, è stato chiesto alle studentesse e allo studente di riflettere sul concetto di "flessibilità" e di analizzare i "luoghi della giustizia" ove stavano svolgendo le anzidette attività sul campo.

2.3.2. Il diario di bordo

Per favorire il processo di rielaborazione dell'esperienza e di raccordo tra teoria e pratica, le studentesse e lo studente sono stati invitati a compilare quattro "diari di bordo", secondo il modello messo a disposizione all'inizio del corso e strutturato in modo da evidenziare le competenze acquisite e le criticità eventualmente riscontrate, riguardanti le attività di sportello. Ogni diario di bordo veniva caricato sulla piattaforma di e-learning Moodle e veniva corretto dalle *tutor*, le quali fornivano anche un breve commento e un *feedback* attraverso lo strumento dei colori (verde, giallo e rosso). Ciò al fine di guidare gli studenti nell'approfondimento delle questioni giuridiche affrontate durante le attività, nonché sostenerli negli aspetti emozionali frutto dell'esperienza.

2.3.3. La piattaforma Moodle

La piattaforma di e learning Moodle ha accompagnato gli studenti e lo staff clinico durante tutto il programma. La piattaforma è infatti uno strumento fondamentale per lo svolgimento della Clinica legale, poiché su di essa viene caricato il materiale didattico utile per lo svolgimento di ogni attività di approfondimento e divulgazione (video esplicativi, sentenze, articoli scientifici, ecc.)

Come già detto, è stata utilizzata talvolta per le attività di supervisione.

Oltre a ciò, è stato attivato un *forum* didattico e organizzativo, che oltre a fornire alla classe indicazioni pratiche di svolgimento delle attività di sportello e di incontri in presenza o via Webex, ha consentito dibattiti con gli studenti riguardanti fatti di cronaca, provvedimenti giudiziari, video significativi e, in generale, il diritto di famiglia e minorile.

Sulla piattaforma sono stati talvolta proposti agli studenti eventi, convegni ed altri eventi di interesse, sui quali ognuno poteva liberamente esprimere la propria opinione e le proprie riflessioni.



2.4. Le attività di approfondimento

Gli studenti clinici, divisi in gruppi di tre o quattro persone, si sono sperimentati nella redazione di atti e di pareri (*legal drafting*), oltre allo svolgimento di ricerche dottrinarie e giurisprudenziali, su temi di diritto familiare o minorile individuati dalla coordinatrice della clinica insieme con professionisti ed enti pubblici o privati non profit. I temi affrontati quest'anno hanno riguardato:

- la valutazione delle competenze genitoriali nei contesti multiculturali;
- i minori stranieri non accompagnati;
- la violenza di genere in ambito domestico e la violenza assistita;
- l'omogenitorialità e lo scioglimento delle unioni civili;
- l'affidamento familiare e procedimenti minorili (con un *focus* sul curatore speciale del minore).

Ogni gruppo ha presentato i risultati delle attività svolte nel corso di un apposito incontro didattico relativo all'oggetto dell'approfondimento, ricevendo il riscontro del/della professionista "ospite" e potendo dialogare con lo stesso/la stessa sulla tematica trattata.

2.4.1. La valutazione della responsabilità genitoriale in contesti multiculturali

Questa attività di approfondimento ha avuto ad oggetto il tema della valutazione delle competenze genitoriali in contesti caratterizzati da multiculturalità. Il gruppo clinico era formato da una studentessa di Psicologia e da due studenti di Giurisprudenza e l'attività è stata svolta in collaborazione con alcuni tirocinanti, dietro la supervisione della dott.ssa Mattalia e di due tutor del Corso di Laurea in antropologia culturale.

I primi tre incontri si sono svolti presso il Centro Frantz Fanon di Torino (https://associazionefanon.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13&Itemid=17&lang=it) e in tal modo il gruppo ha avuto la possibilità di conoscere l'Associazione Frantz Fanon e di approfondire il tema in oggetto grazie all'apporto di una psicologa del Centro e allo scambio di conoscenze tra i diversi ambiti di provenienza (giuristi, psicologi, antropologi). In concreto, ciò è stato fatto sia attraverso lo studio di testi scientifici sia attraverso la lettura e l'analisi di diversi atti giudiziari e relazioni psico-sociali relative a casi reali che hanno coinvolto il Centro Frantz Fanon.

Successivamente il gruppo ha approfondito lo strumento della Consulenza Tecnica d'Ufficio (CTU) nella valutazione della responsabilità genitoriale, avendo avuto la possibilità di accedere ad un fascicolo di un procedimento legale in corso e incontrando l'avvocato difensore del genitore

migrante. Gli studenti clinici hanno altresì approfondito il Protocollo d'intesa sulle buone prassi per le CTU di Torino del 2.10.2019 e hanno potuto sperimentarsi in una ricerca giurisprudenziale e in un'attività di *legal drafting* coadiuvando così l'avvocato difensore del genitore migrante ammesso al Patrocinio a spese dello Stato.

Il lavoro svolto è stato poi esposto alla classe nel corso dell'incontro didattico del 6 giugno 2022, alla presenza della psicologa dott.ssa S. Schiva. Quest'ultima ha fornito dei commenti al lavoro svolto dal gruppo e ha condiviso con tutta la classe la sua approfondita esperienza professionale in tema di consulenze tecniche in contesti di famiglie migranti.

2.4.2. I minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Il gruppo di approfondimento sui MSNA, supervisionato dalla dott.ssa Mantione, era composto da tre studentesse della clinica legale "Famiglie, minori e diritto" e da cinque studentesse e studenti della *Human Rights and Migration Law Clinic*, di cui la coordinatrice didattica è la prof.ssa Manuela Consito, con l'aiuto della dott.ssa Rosalba Botte.

Nell'edizione di quest'anno della Clinica legale il gruppo di approfondimento sui MSNA, in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti, ha lavorato alla redazione un Report per la Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della regione Piemonte sui quesiti posti sulla piattaforma online "Piemonte Immigrazione" da tutori volontari o altri operatori, dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021. Lo scopo dell'elaborato era quello di individuare le criticità rilevate dai tutori volontari nello svolgimento dei loro incarichi e fornire ipotesi di soluzione alle problematiche più ricorrenti.

Le studentesse e gli studenti si sono altresì occupati/e di svolgere, in collaborazione con il centro CivicoZero di Torino (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/civicozero-torino>), una ricerca normativa, dottrinarie e giurisprudenziale sul tema del prosieguo amministrativo. L'attività ha previsto una prima fase di approfondimento giuridico sulla tematica oggetto di studio, nell'ambito della quale il gruppo di studenti e studentesse è stato chiamato a svolgere alcune interviste. In particolare, il 1 aprile, in modalità telematica, con la dott.ssa Giulia Gullace, borsista per la ricerca e tutor didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Torino, la quale da alcuni anni svolge attività di formazione per i tutori volontari dei MSNA e attività di monitoraggio delle tutele volontarie in Piemonte e in Valle d'Aosta; con una tutrice volontaria ed infine, nella mattinata del 7 aprile, con il presidente del Tribunale per i minorenni di Torino dott. Stefano Scovazzo. Nel corso di una seconda fase, gli studenti e le studentesse, in collaborazione con alcuni ragazzi e ragazze di CivicoZero e con alcuni operatori e operatrici, hanno realizzato un episodio nell'ambito del podcast "Clan-destino" sempre sul tema oggetto dell'attività di approfondimento. In particolare, durante la registrazione avvenuta in data 7 giugno, il gruppo di lavoro ha avuto modo di dialogare con un tutore e con ragazzi che hanno avuto esperienza di prosieguo amministrativo.

I risultati di entrambe le attività appena descritte sono stati presentati durante l'incontro didattico del 30 maggio 2022, nel quale è intervenuta anche l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Piemonte, avv.ta Ylenia Serra.

2.4.3. La violenza di genere e la violenza assistita

Un gruppo di quattro studentesse coordinate dall'avv.ta Enrichens, dell'Associazione Telefono Rosa di Torino (<https://telefonorosatorino.it/>), e dalla dott.ssa Mantione ha avuto la possibilità di approfondire il delicato tema della violenza di genere in ambito domestico e della violenza assistita.

Il gruppo era formato da una studentessa di Psicologia e da tre studentesse di Giurisprudenza. Tale diversa formazione di provenienza del gruppo ha arricchito il lavoro svolto potendo cogliere i diversi aspetti del tema affrontato. Le studentesse hanno svolto tre incontri su Webex con l'avv.ta Enrichens, con la dott.ssa Mantione e con due volontarie dell'Associazione, al fine di comprendere il funzionamento dell'Associazione Telefono Rosa e discutere di un caso pratico che l'avvocata e la dott.ssa Mantione hanno sottoposto loro. In particolare, nel corso del primo incontro telematico, l'avv.ta Enrichens e le due volontarie dell'Associazione hanno presentato il tema della violenza di genere in ambito familiare e della violenza assistita con una particolare attenzione al ruolo svolto dal Telefono Rosa di Torino e sugli strumenti forniti dal nostro Ordinamento per permettere l'affrancamento delle persone offese dalla violenza. Durante i successivi due incontri, invece, il gruppo di lavoro si è maggiormente focalizzato sul caso concreto su cui hanno svolto l'attività pratica di *legal drafting*.

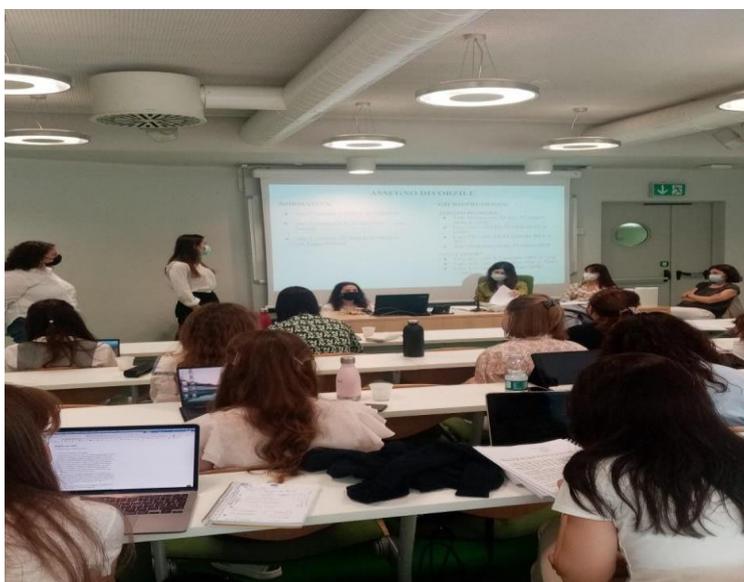
In particolare, il compito delle studentesse e dello studente è stato quello di analizzare il caso e di redigere un ricorso per ordini di protezione contro gli abusi familiari ex art. 342 bis e ss. c.c.. La studentessa di psicologia, inoltre, si è cimentata nella redazione di una relazione psicologica in qualità di CTP della donna vittima di violenza.

Alla lezione, svolta in presenza il 2 maggio 2022, le studentesse hanno esposto alla classe il lavoro svolto spiegando, dal punto di vista giuridico, sociale e psicologico, tutte le estrinsecazioni della violenza domestica. La correzione dell'atto è stata lo spunto per l'avv.ta Arianna Enrichens, intervenuta durante la lezione, per raccontare gli aspetti concreti della materia, alla luce della propria esperienza professionale.

2.4.4. L'omogenitorialità

Un gruppo di tre studentesse cliniche ha approfondito il tema del riconoscimento del genitore intenzionale nell'atto di nascita, sotto la supervisione della dott.ssa Mantione, delle avv.te Federica Maccario, Simona De Lio e Mirta Cuniberto dell'Associazione Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBT (<https://www.retelenford.it/>), ed ha svolto un'attività di ricerca giuridica e di *legal drafting* (redazione di un parere legale) con riferimento alla tematica dello scioglimento dell'unione civile.

Più nel dettaglio, il lavoro di approfondimento, frutto della collaborazione della clinica legale con l'Associazione Rete Lenford, consisteva nell'analisi di due casi reali. Il primo



aveva ad oggetto la richiesta di riconoscimento nell'atto di nascita di una minore del genitore intenzionale, nell'ambito di una coppia di donne. Il secondo, invece, riguardava la tematica dello scioglimento dell'unione civile, con un *focus* sui requisiti per l'ottenimento dell'assegno divorzile e sulla possibilità di agire per il risarcimento del danno non patrimoniale in caso di adulterio da parte di uno degli uniti (non sussistendo per le unioni civili l'obbligo di fedeltà sulla base della normativa vigente in materia).

Durante l'attività di studio dei casi reali, le studentesse hanno avuto la possibilità di recarsi personalmente presso lo studio legale dell'avv.ta De Lio, sito in Torino. L'intero lavoro svolto è stato esposto alla classe in data 16 maggio 2022 alla presenza delle avv.te Maccario, De Lio e Cuniberto di Rete Lenford.

2.4.5. L'affidamento familiare, i procedimenti minorili e la figura del curatore speciale

Con la supervisione della dott.ssa Mattalia, un gruppo di quattro studentesse ha effettuato un'attività di approfondimento sull'istituto dell'affidamento familiare e si è dedicata allo studio dei procedimenti *de potestate* e del ruolo del curatore speciale del minore.

In un primo momento, le studentesse hanno avuto modo di conoscere l'Associazione Anfaa (Associazione Nazionale Famiglie Affidatarie e Adottive) e, attraverso un approfondito scambio con la Presidente dell'Associazione presso la sua sede in Torino, via degli Artisti 36, conoscere l'evoluzione storica del panorama legislativo in tema di affidamento familiare.

Successivamente il gruppo ha avuto modo di avere accesso allo studio legale Confente e svolgere un'attività di approfondimento su un caso reale: anche in questo caso è stato chiesto alle studentesse di impegnarsi in un'attività di *legal drafting*, ponendosi nel ruolo di un avvocato, curatore speciale di più bambini, e redigendo una memoria difensiva nel loro interesse in una procedura di Volontaria giurisdizione.

Le studentesse hanno poi presentato il lavoro alla classe e dialogato con l'Avv.ta A. Confente, Consigliera dell'Ordine degli avvocati di Torino e componente della Commissione Famiglia, la quale ha dialogato sul lavoro svolto e offerto a tutti gli studenti clinici la narrazione della propria esperienza pluridecennale quale curatrice speciale di minori.

2.5. La divulgazione giuridica

I discenti della clinica legale "Famiglie, minori e diritto", divisi in quattro gruppi di 5, hanno inoltre svolto attività di divulgazione giuridica. Un gruppo ha collaborato alla realizzazione di materiale video per la sensibilizzazione di ragazzi e ragazze sui loro diritti nell'ambito del progetto Children Digi-CORE (<https://digicore-project.eu/it/>), altri tre in progetti di divulgazione giuridica rivolti a studentesse e studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado della Città di Torino.

2.5.1. Progetto “Children Digi-CORE”

Nell’ambito del Progetto Europeo “Children Digi CORE”, che si occupa di aiutare i/le minorenni a essere maggiormente consapevoli dei loro diritti e a capire quando, dove e come segnalarne le violazioni attraverso lo sviluppo di una web e mobile app, alle studentesse e allo studente che si sono impegnati in questa attività è stato chiesto di individuare alcune questioni /diritti dell’infanzia e dell’adolescenza da approfondire per poi successivamente raccontarli, in parole semplici, tramite “pillole video” da pubblicare sui canali social del progetto e dunque contribuire ad accrescere, soprattutto tra i più giovani, una consapevolezza circa i propri diritti ed alcune nozioni di carattere giuridico di base relativamente a casi pratici di attualità.



Per far ciò gli studenti clinici hanno incontrato i *Care Leavers* (giovani che dopo un periodo di tempo trascorso “fuori famiglia”, in affidamento familiare o in comunità di tipo familiare, devono lasciare il sistema di accoglienza perché divenuti maggiorenni) dell’Associazione Agevolando per riflettere insieme sulle specifiche esigenze dei minori fuori famiglia, anche nella relazione con autorità pubbliche. Hanno, inoltre, potuto approfondire il ruolo del Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza, destinatario delle segnalazioni, e consigliato i partners del progetto su come migliorare la gestione dei social.

2.5.2. Progetto “Bambine e Bambini in Università”

Un secondo progetto cui hanno preso parte le altre studentesse della Clinica legale “Famiglie, minori e diritto” si è rivolto, invece, a bambine, bambini, ragazze e ragazzi di sei classi di scuole primarie e secondarie di primo grado di Torino. Il progetto si è svolto nell’ambito dell’iniziativa dell’Università di Torino “Un giorno all’Università”, che offre alle classi primarie e secondarie della Città di Torino la possibilità di visitare i luoghi universitari della ricerca e di dialogare con ricercatori e ricercatrici per conoscere il loro lavoro.

In totale, più di 130 alunni grazie a questa iniziativa hanno fatto visita al Campus Luigi Einaudi nel mese di maggio 2022 e, attraverso il ricorso a una didattica interattiva, hanno potuto formarsi sui diritti dell’infanzia e dei soggetti minori di età.



2.5.2.1 “Bambine e bambini, ragazze e ragazzi a scuola di parità”

Il Progetto “Bambine e bambini / ragazze e ragazzi a scuola di parità” ha accolto tre classi di due diverse scuole medie di Torino (Istituto comprensivo Costantino Nigra e Istituto comprensivo Giacosa Regio Parco) e una classe di quarta elementare dell’Istituto comprensivo Viaricasoli, plesso Fontana) cui è stata proposta, oltre ad una visita del campus e delle principali opere artistiche, un'attività di circa 4ore volta a stimolare la/il bambino a riflettere sul principio di parità e il divieto di discriminazioni tra uomini e donne e sul contributo che ciascuno, bambine/i e ragazze/i comprese/i, può svolgere nella promozione dell'uguaglianza tra i generi.

L'incontro è stato organizzato, con la supervisione della professoressa e di una tutor, da uno dei gruppi di studentesse cliniche dopo alcuni incontri di formazione con la Professoressa Federica Turco del Cirsde e con la linguista dott.ssa Angela Zottola, ricercatrice dell'università di Torino, ed è stato tenuto interamente dalle studentesse proponendo ai bambini attività, anche ludiche, idonee a stimolare in loro la consapevolezza del ruolo importante di ciascuno nella promozione della parità tra i generi. I bambini sono stati incoraggiati ad esprimere idee ed emozioni anche attraverso il disegno, la scrittura, il gioco e la rappresentazione teatrale, con attività adeguate all’età dei piccoli partecipanti.



2.5.2.2 “E tu conosci i tuoi diritti?”

Il Progetto “e tu conosci i tuoi diritti” ha accolto due classi di due diverse scuole primarie di Torino: una seconda elementare dell’Istituto comprensivo “Da Vinci Frank” e una quarta elementare dell’I.C. “Niccolò Tommaseo” a ciascuna delle quali è stata proposta, oltre ad una visita del campus e delle principali opere artistiche, un'attività di circa 4ore volta a stimolare la/il bambino/a a riflettere sul concetto di "diritto" e aiutarla/o a percepire se stessa/o ed ogni altra persona di età minore come titolare di diritti. Anche grazie alla pubblicazione, a cura del Comitato Italiano per l'Unicef, "I diritti dei bambini con parole semplici" sono state proposte direttamente dalle studentesse cliniche, con la supervisione di una tutor, attività, anche ludiche adeguate all’età dei piccoli partecipanti (disegno, scrittura, gioco e la rappresentazione teatrale), volte ad illustrare il contenuto di alcuni dei diritti più vicini alla vita dei bambini ogni giorno e idonee a stimolare nei bambini la riflessione sul ruolo che ciascuno, bambine/i e ragazze/i comprese/i, può svolgere nella tutela e nella promozione dei diritti delle persone di età minore. Le/i bambine/i più grandi sono stati anche incoraggiate/i a ragionare sulle situazioni in cui i diritti delle/dei bambine/i sono violati o vanno difesi, sostenendo la loro capacità di coinvolgimento emotivo, comunicazione e pensiero.

3. Un bilancio complessivo

Al termine del programma, lo staff clinico, le studentesse e lo studente hanno riflettuto insieme sull'esperienza svolta.

La rilevazione finale delle opinioni dei partecipanti è avvenuta sia mediante la somministrazione di questionari anonimi compilati sulla piattaforma Moodle, che è avvenuta in modo dettagliato da parte dei 19 studenti che hanno risposto, sia nel corso di una discussione generale durante l'ultima lezione, proposta dalla docente e dalle tutor anche al fine di migliorare le attività per l'anno successivo.

Le studentesse e lo studente mediante la somministrazione dei questionari anonimi hanno valutato complessivamente in modo positivo il percorso clinico, specificando che è stata un'esperienza importante per sperimentarsi in modo pratico e formarsi osservando sul campo l'applicazione degli istituti giuridici. E' stata, infatti, riconosciuta alla Clinica legale la capacità di stimolare gli studenti ad uscire dalla propria *comfort zone* e di sviluppare abilità poco praticate negli ordinari corsi universitari.

“La clinica legale famiglia minori e diritto è stata per me un'esperienza di vita, non un semplice corso universitario. Mi ha costantemente messo alla prova, con la sicurezza di essere accompagnata per passo passo in quello che è stato per me un percorso di crescita personale, di superamento della comfort zone, nonché di conoscenza e di spunto per l'apprendimento di nuove tematiche. Personalmente, ritengo che sia stato un ottimo trampolino di lancio verso quella che un giorno potrebbe diventare la nostra professione ed in generale, verso il futuro lavorativo che ci aspetta una volta terminato il percorso universitario” (dal questionario anonimo di valutazione).

Come già per gli anni passati, è stato rilevato che il carico di lavoro è “notevole”, “non trascurabile” e talvolta “stressante” a fonte del numero di crediti e di attività concitate da svolgersi in pochi mesi di tempo (da febbraio a giugno). Sulla base di queste considerazioni, nell'anno scolastico 2022-2023, la clinica legale “Famiglie, minori e diritto” si strutturerà come corso attivabile nel piano di studi di durata annuale. Una studentessa del Cds in Psicologia ha segnalato la necessità di tenere conto le specifiche esigenze e di proporre attività mirate agli studenti di Psicologia.

Per quanto concerne gli incontri in aula, i partecipanti hanno apprezzato lo strumento didattico formativo proposto, sottolineando come incontrare dei professionisti sia stato sempre molto stimolante. Gli incontri ritenuti più soddisfacenti sono stati quelli con l'Avv.ta A. Confente, con le Associazioni Anfaa e Agevolando e quello avente ad oggetto l'omogenitorialità e lo scioglimento delle unioni civili. Meno successo hanno invece riscontrato, a prescindere dall'argomento trattato, gli incontri organizzati in modalità a distanza.

Il riscontro maggiormente positivo è stato dato dalle attività di sperimentazione sul campo: in particolare le studentesse e lo studente hanno evidenziato come di queste attività abbiano apprezzato, soprattutto con riferimento allo sportello di Save the Children, il fatto di aver potuto rispondere a quesiti reali e che, in certi casi, sia anche arrivato un riscontro positivo da parte dell'utenza. Grande interesse ha destato altresì l'attività di sportello presso l'Ufficio di Pubblica Tutela (che è stata attivata per la prima volta quest'anno), anche se l'alta difficoltà tecnica di alcuni quesiti e la mancanza di un contatto diretto con l'utenza ha talvolta scoraggiato gli studenti provenienti dal corso di laurea in Psicologia criminologica forense. “L'attività di sperimentazione sul campo è stata, per me, la più stimolante”. “Mi sono potuta mettere in gioco sul campo. Svolgere un'attività pratica ed avere la possibilità di entrare in un luogo di giustizia come il Tribunale per i minorenni, è un'opportunità enorme per una studentessa di giurisprudenza” (dal questionario anonimo di valutazione).

Apprezzate sono state anche le attività di approfondimento, in particolare quelle in cui si è redatto un atto giudiziario, poiché ha permesso alle studentesse e allo studente di studiare approfonditamente un fascicolo relativo a un caso reale e di assumere il ruolo, per la prima volta nella carriera universitaria, dell'avvocato: "L'attività svolta è stata estremamente interessante, in primis per il tema trattato, di mio grande gradimento, e in secondo luogo perché ha permesso di mettermi in gioco con un aspetto delle professioni giuridiche con cui non ho mai avuto modo di interfacciarmi prima: la redazione di un atto" (dal questionario anonimo di valutazione). Inoltre, è emerso gradimento per le attività di approfondimento che hanno permesso l'interazione con universitari di altre cliniche o corsi di laurea, cioè quella sulla valutazione dello stato di abbandono in contesti multiculturali presso il Centro Fanon e quella sui MSNA, in collaborazione con la *Human Rights and Migration Law Clinic*. Si è tuttavia evidenziato da parte degli studenti che tali attività sono state talvolta difficili da portare avanti in concreto in ragione dell'elevato numero di studenti partecipanti (agli studenti della clinica legale "Famiglie, minori e diritto" si aggiungevano infatti gli studenti di altri corsi). Un altro rilievo organizzativo è stato la concentrazione di alcune attività nel mese di maggio, cioè in un periodo in cui gli studenti devono studiare per gli esami della sessione estiva.

Le attività di divulgazione sono state valutate dalle studentesse e dallo studente, nel complesso, soddisfacenti, anche se impegnative. In particolare, è stata valutata positivamente la possibilità di poter rapportarsi con bambine e bambine e la sensazione di sentirsi "utili": "E' stata una grande sorpresa scoprire di avere le capacità per fare tutto questo, e questo ha accresciuto la fiducia nei miei mezzi. L'attività di divulgazione mi ha permesso di trasmettere quanto stiamo studiando a bambini delle elementari è stato uno dei più grandi banchi di prova della clinica, ma anche il più soddisfacente ed imparagonabile" (dal questionario anonimo di valutazione). Tra i suggerimenti forniti dalle studentesse e dallo studente vi è quello di poter organizzare più incontri formativi con le classi, al fine di approfondire maggiormente le tematiche affrontate.

Qualche criticità è invece sorta in merito alla redazione dei diari di bordo ed in generale rispetto ai *feedback* forniti in itinere, laddove è stato segnalato che non sempre le correzioni e gli spunti hanno consentito alle studentesse e allo studente di comprendere in tempo come migliorare la redazione dell'elaborato per le esperienze di sportello successive. Tuttavia, lo strumento di elaborazione delle esperienze è stato ritenuto utile ed interessante, poiché ha consentito di diventare più consapevoli dell'importanza delle *soft skills* e di come potenziarle.

Analoghe valutazioni positive sono state formulate con riferimento alle attività di supervisione svolte in aula con la docente e le *tutors*. Qualche discente suggerisce di affiancare ad esse più momenti di confronto e dibattito su casi giuridici o tematiche di attualità inerenti il mondo del diritto, come fatto nel corso della prima lezione

Per quanto concerne l'esperienza complessiva della Clinica legale, la classe ha valutato positivamente l'opportunità che tale corso offre di orientarsi verso il futuro professionale, soprattutto attraverso il confronto con le numerose figure professionali che sono intervenute durante il percorso clinico.

La Coordinatrice del programma clinico

Prof. ssa J. Long

joelle.long@unito.it

Le Tutor didattiche

Dott.ssa M. Mantione
marta.mantione@unito.it

Dott.ssa M. Mattalia
martina.mattalia@unito.it